

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

### **INTERROGAZIONE n. 1087**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 99 del Regolamento Interno.

***OGGETTO: La nuova normativa sul mercato di libero scambio genera illegalità: dal controllo all'anarchia, torniamo alla normativa precedente.***

#### **Premesso che:**

- il mercato di libero scambio denominato "Il Barattolo", nato nell'area di Porta Palazzo e Borgo Dora, successivamente trasferito in via Carcano a Torino, rappresenta da anni un'esperienza sociale ed economica rilevante, consentendo a cittadini in difficoltà di accedere a beni a basso costo e favorendo dinamiche di inclusione, riciclo e riuso;
- tale mercato si è storicamente svolto in un perimetro regolamentato, con giornate calendarizzate, pagamento del suolo pubblico e servizi di pulizia e controllo garantiti;

#### **Considerato che:**

- a seguito dell'approvazione di una recente legge regionale, il numero di giornate annuali di apertura del mercato è stato drasticamente ridotto, passando da circa cento giornate complessive a sole quaranta;
- tale limitazione ha prodotto un effetto paradossale: la domanda e l'offerta non sono diminuite, ma si sono semplicemente spostate al di fuori delle giornate autorizzate;
- come evidenziato anche su diversi media, il mercato, da attività regolamentata e controllata, si è trasformato in fenomeno diffuso e non

autorizzato, con vendita su strada, mancato rispetto delle regole e aumento dei costi pubblici per la pulizia e il ripristino dei luoghi;

- la riduzione delle giornate ha di fatto indebolito il presidio istituzionale, favorendo fenomeni di abusivismo e aumentando il rischio di illegalità.

**Rilevato che:**

- il venir meno di una cornice regolamentata ha determinato un peggioramento delle condizioni di ordine urbano, con accumulo di rifiuti e interventi straordinari da parte delle società di igiene urbana;
- il modello precedente, pur con alcune criticità, garantiva tracciabilità, controllo e responsabilizzazione degli operatori;
- il combinato disposto tra limitazione normativa e persistenza del bisogno sociale ha generato un effetto opposto rispetto agli obiettivi dichiarati dalla legge.

***INTERROGA***

*L'Assessore competente per sapere*

- se sia a conoscenza degli effetti concreti prodotti dalla normativa regionale sul mercato di libero scambio, in particolare in termini di aumento dell'abusivismo e del degrado urbano;
- quali valutazioni siano state effettuate ex post sull'impatto della riduzione delle giornate autorizzate da circa cento a quaranta annue;
- se non ritenga necessario avviare una revisione della normativa vigente, ripristinando un regime più esteso di giornate di apertura, analogo a quello precedente, al fine di riportare il fenomeno entro un perimetro regolamentato e controllato;
- quali misure intenda adottare, anche in raccordo con il Comune di Torino, per contrastare l'attuale situazione di illegalità diffusa e garantire decoro urbano, sicurezza e tutela delle persone coinvolte.